

LA SCUOLA ANTICHISSIMA DI SAN MARCO.

» di cui più bella
» il sol, che tutto vede, altra non vede. »

I nostri eccellenti arcavoli, ch'erano in tutto filosofi, aveano sin dal secolo X (1) del patriarcale loro governo immaginate le Scuole o Congregazioni laicali, come per le arti e mestieri, così specialmente per le opere di pietà, pensando forse tra loro, che se gli uomini per commettere il male ebbero per lo più ed hanno uopo di accattar forza dall'unione, dovessero con genio e facilità maggiore cercarla per la pratica del bene. Quindi i componenti le pie società chiamavansi a pien diritto fratelli, detti *frari* dai vecchi, voce che poi degenerò nel vernacolo *fraglia* o *fraggia*, di opposto senso, perchè suona presso il volgo unirsi in compagnia, e andar a mangiare alla taverna (2). Si accordano pertanto tutti gli scrittori veneti che verso il secolo XIII abbiano fiorito le così dette *Scuole grandi*, aventi per iscopo principale l'esercizio di un genere di penitenza, chiamato flagellazione, perchè, colla faccia coperta e il dorso ignudo (3), ivano per Venezia battendosi con coreggie, e con certi stromenti detti *scope*, onde ci restano per memoria le *cappe*, instituite in origine per celare la persona che si *scopava*. Perciò si dissero le Scuole dei *battuti*, o fratelli di disciplina, che hanno sussistito in tal guisa, finchè dal Senato vennero interdette le battiture, e un vecchio Cronista registra, ch'essendo morto il troppo fortunato e troppo infelice doge Francesco Foscari, i suoi di casa volevano mandarlo vestito da *battuto* in chiesa a

(1) Corner, XII. *Decad.* pag. 176.

(2) Gallicciolli, p. 212. l. 3. c. 5.

(3) Corner, XII. p. 151.